

SAN BENEDETTO

Rivuole i soldi prestati Invece viene picchiato

Oltre a ricevere un pugno ha avuto l'auto danneggiata. Ora farà denuncia ma è molto difficile che rivedrà i 10mila euro

Chiede la restituzione di circa 10 mila euro prestati anni addietro a un amico e per tutta risposta riceve un pugno in faccia e il danneggiamento dell'auto. Come dice un detto napoletano: «cornuto e mazziato». E' quanto accaduto a un commerciante ambulante di San Benedetto, M. S. di 49 anni, che ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici che l'hanno giudicato guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni. I carabinieri attendono l'eventuale denuncia per agire, poiché in questi casi si procede per querele di parte, non essendo la prognosi della vittima dell'aggressione superiore ai 20 giorni. Il singolare episodio è accaduto intorno alle ore 17 di mercoledì, nella zona di piazza Garibaldi, dove l'ambulante ha notato l'auto in sosta della persona che doveva restituirgli il denaro, personaggio già noto alle forze

dell'ordine poiché, a suo tempo, fu arrestato per tutt'altra ragione. Il commerciante l'ha atteso in strada e poi l'ha affrontato per chiedere la restituzione della discreta somma di denaro, ma le cose non sono andate per il verso giusto. N'è nata una discussione durante la quale l'aggressore ha colpito con calci e pugni l'auto del quarantenne terminando l'opera sferrandogli un dritto al volto. La vittima dell'aggressione ha chiesto l'intervento dei carabinieri, ma quando la pattuglia è giunta sul posto l'uomo si era già allontanato, ma il commerciante ha riferito le generalità di chi l'aveva colpito. Particolare che potrà essere approfondito, in caso di indagini, anche con l'impiego della videosorveglianza, che in quella zona è ben presente. **L'ambulante**, dopo aver riferito ai militari dell'arma dell'accaduto, si è recato al Pronto Soccorso, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 5 giorni. Già ieri la vittima dell'aggressione si è recata dal suo legale, al quale



L'uomo ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici

POMERIGGIO IN PIAZZA

L'episodio in pieno centro

Nella zona di piazza Garibaldi l'ambulante ha notato l'auto in sosta della persona che doveva restituirgli il denaro, personaggio già noto alle forze dell'ordine poiché già arrestato per tutt'altra ragione. L'ha atteso in strada e poi l'ha affrontato.

ha dato mandato di procedere facendo una dettagliata denuncia da presentare ai carabinieri che, in questo modo, potranno aprire un fascicolo. I due uomini, in passato, avevano avuto rapporti di amicizia, tanto che il prestito sarebbe avvenuto sulla parola. I mesi e gli anni sono passati senza che la somma di denaro sia stata mai restituita. Ora che la pandemia ha messo in crisi anche il commercio ambulante, di quella somma, evidentemente, il sambenedettese ne avrebbe avuto bisogno, ma in cambio del suo denaro, ha ricevuto solo botte e danni all'auto.

Covid, stop allo scuolabus a Grottammare

La pandemia continua a creare problemi e disservizi nella scuola, anche dopo che le amministrazioni comunali, faticosamente, con giorni e giorni di lavoro, avevano organizzato ogni particolare per la ripresa dell'attività. Questa volta il virus ha bloccato il servizio di Scuolabus nel comune di Grottammare. Già questa mattina, infatti, gli scuolabus non sono passati. La decisione è stata presa ieri pomeriggio, nell'apprendere che un addetto al servizio è risultato positivo al tampone Covid-19. L'Amministrazione ha avviato il protocollo di sicurezza, contattando immediatamente l'Asur competente e insieme ai responsabili è stato concordato di sospendere, in via del tutto prudenziale, il servizio per tutelare la salute degli alunni. Contestualmente, è partita la comunicazione alle famiglie della sospensione del servizio tramite i canali informativi in uso tra scuola e genitori. La data di riattivazione del trasporto scolastico sarà comunicata non appena saranno completati tutti gli accertamenti».

FIDER

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

E' nato FIDER, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna

Vigilato da Banca d'Italia, è uno dei pochi a livello nazionale. Destinatari, PMI e liberi professionisti

Sede legale a Bologna, direzione generale a Rimini, presidente Marco Amelio, Direttore Generale, Luigi Olivi. Dallo scorso 3 novembre, è operativo Fider, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna, nato dalla fusione di Cofiter e Confidi.Net. Un processo interamente seguito e supportato da Banca d'Italia, da cui è vigilato. In un momento di profonda crisi, in piena pandemia, la fusione diventa elemento distintivo nel panorama economico italiano dei Confidi. Non a caso, tra i destinatari ci sono i liberi professionisti, i grandi 'trascurati' di cui solo nel 2020 si è riconosciuta la valenza e soprattutto il peso. Fider si pone come un Confidi moderno, che supera la tradizionale *mission* dell'esclusivo rilascio della garanzia. Con il nome stesso esprime



Il presidente Marco Amelio e il direttore generale Luigi Olivi

me il concetto di fiducia nel sistema istituzionale e nel futuro. Parte con un patrimonio di 25 milioni di euro netti,

un volume di attività finanziaria pari a 240 milioni di euro, uno stock di garanzie di 150 milioni di euro. I soci sono

FIDER

Uniti per una sfida più grande

Da Confidi.Net e Cofiter nasce Fider



25mila, con settori prevalenti commercio, turismo, servizi. Fider guarda però anche ad artigianato, piccola industria, agricoltura. Come rimarca il Presidente Amelio, l'obiettivo è penetrare meglio il mercato dando risposte sempre più veloci, perché oggi la differenza la fa la celerità, che diventa sicurezza. Il tutto in forza dell'essere punto di incontro tra esigenze delle banche e bisogni delle imprese. Gli strumenti, come rileva Oli-

vi, sono: garanzia, consulenza, agevolazioni nazionali, internazionalizzazione, consulenza e credito diretto (fino a 100mila euro ad impresa), agevolazioni nazionali e regionali, industria 4.0 e certificazioni, mini bond, acquisto credito d'imposta. *Core business*, Emilia Romagna, con progressivo consolidamento nelle Marche, in cui è comunque già presente. Ancor di più lo sarà con presidi provinciali in entrambe le regioni.